



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Doc. PLRCS-211220

**PNRR M1C3**  
**INTERVENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI**  
***PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE***

**ALL. A – FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DEL PROGETTO LOCALE**  
**DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE**

**COMUNE PROPONENTE: Comune di Perarolo di Cadore**

**COMUNI AGGREGATI (se presenti, max 2):**

**CUP<sup>1</sup>: C77B22000000006**

<sup>1</sup> Riportare il n° del CUP, corrispondente a quello indicato nell'Applicativo informatico.



## SEZIONE 1 - *Strategia del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale e* caratteristiche del contesto di intervento

### A - Strategia di rigenerazione culturale e sociale (Criterio di valutazione A – art. 8 Avviso)

<p><b>Descrizione del contesto</b> (Comune/Borgo)</p>	<p><i>Descrivere il contesto di intervento evidenziando gli elementi di forza e le criticità in relazione alle dimensioni culturale, sociale, ambientale che sono di riferimento per la Strategia. (N.B. Indicatori specifici della caratterizzazione culturale e turistica del contesto saranno quantificati nel successivo Ambito di valutazione 2.1)</i></p> <p>Perarolo di Cadore è uno dei primi comuni del Cadore, provenendo dalla Valbelluna, che accoglie chi arriva in una cornice di straordinario fascino, con le Dolomiti UNESCO a fare da contorno a un contesto di storia e cultura dalle singolari peculiarità. Al mercato <b>carattere selvaggio della natura</b> (una grande area Wilderness, un tratto Piave famoso come una delle zone più rinomate d'Italia per la pesca <i>no kill</i>, una fitta rete di sentieri in un ambiente ricco di biodiversità) si affianca il <b>fascino e l'eleganza dei palazzi settecenteschi del centro in stile veneziano</b> che richiamano gli antichi fasti di una Perarolo che era il centro del commercio e della lavorazione del legname che partiva dal Cadore per arrivare a Venezia. <b>Palazzo Lazzaris-Costantini</b>, con i giardini e le scuderie, fu luogo prescelto dalla Regina Margherita come residenza estiva per alcuni anni. Al suo interno vi è il museo del <i>Cidolo</i>, chiusa artificiale che permetteva l'arresto e lo smistamento dei tronchi allora trasportati per fluitazione, di cui non vi sono esemplari noti in nessun'altra parte del mondo nella quale vi fu questo tipo di economia preindustriale: Perarolo è conosciuto infatti come <b>il paese del Cidolo</b>, elemento culturale immateriale intrinsecamente legato all'identità del luogo e dei suoi abitanti, frutto dell'ingegno umano che ha caratterizzato la storia del</p>
---	--



paese. Un patrimonio culturale che non è stato sufficientemente valorizzato fino ad ora, né a livello di studio né di elaborazione di un'offerta culturale adeguata.

Dal grande fermento commerciale, sociale e culturale di fine '800, con il declino del comparto legato al commercio del legname, l'emigrazione è stata dirompente. **Il tessuto sociale si è deteriorato negli ultimi decenni:** ad aggravare la situazione la costruzione del "ponte Cadore", che ha tagliato il paese al di fuori del flusso principale del traffico automobilistico. Oggi però questo può essere considerato anche come un punto di forza, per la grande tranquillità e per il silenzio di cui si può godere, dove il contatto con la natura e con i fiumi (Piave e Boite) acquista maggiore importanza, in un'ottica di sostenibilità (l'antica strada è ora una pista ciclabile). I collegamenti con i maggiori centri del territorio sono buoni, essendo Perarolo un paese "a metà strada" tra Cortina e Belluno (30 km da entrambi), una zona più appartata e selvaggia rispetto alle località più note, comoda anche per raggiungere il capoluogo. Da non dimenticare la fermata treno, un fattore di facilitazione della mobilità.

La **manca di una scuola e di luoghi di ritrovo** è un ostacolo alla creazione di relazionalità e momenti di svago, in un territorio a così alta dispersione territoriale e con una stagione fredda che perdura per buona parte dell'anno. Ricreare un tessuto sociale vivace e inclusivo è quindi una necessità imminente, nell'ottica di rendere nuovamente attrattivo il comune, soprattutto in termini di residenzialità. Va sottolineato che, nonostante gli abitanti non arrivino a 400 unità, la **popolazione perarolese è piuttosto giovane:** 73 under 18 (20% del totale) mentre le persone in età lavorativa sono 202. Un capitale umano che, se adeguatamente supportato, ha tutte le caratteristiche per tornare ad essere protagonista.

*max 3000 caratteri*



<b>Descrizione della strategia</b>	<p><i>Descrivere la strategia del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale evidenziando l'idea forza, gli obiettivi generali e delle prioritarie linee di intervento</i></p> <p><b><i>Dove la natura selvaggia incontra l'ingegno umano nascono grandi imprese.</i></b></p> <p>La storia del “<b>Porto della Laguna</b>”, così venne denominato Perarolo alle sue origini, ci parla di questo, di come l'intelletto e l'operosità hanno fatto fiorire una società ed un'economia in perfetta armonia con il carattere selvaggio e prorompente di un contesto ambientale di eccezionale ricchezza. Da questa storia, ancora profondamente radicata nell'identità degli abitanti di Perarolo, trae origine la strategia per la rigenerazione del borgo. Si tratta di una strategia di differenziazione e di nuovo posizionamento competitivo fondata proprio su questa identità.</p> <p><b>OBIETTIVO GENERALE: Rivalorizzare il patrimonio storico, culturale e sociale di Perarolo.</b></p> <p><b>OBIETTIVI SPECIFICI</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale</li><li>2. Contrastare lo spopolamento</li><li>3. Aumentare la vitalità sociale ed imprenditoriale</li><li>4. Potenziare l'identità e la notorietà</li><li>5. Aumentare il livello di integrazione e sinergia tra soggetti pubblici e privati</li></ol> <p><b>POSIZIONAMENTO STRATEGICO COMPETITIVO</b></p> <p><i>Perarolo, laboratorio ecosostenibile dell'ingegno giovanile dove cultura e operosità si rinnovano. Un borgo selvaggio delle Dolomiti con un'identità del costruito che alterna la ruralità tipica del contesto montano all'eleganza dell'architettura in stile veneziano. Nuovo paradigma di rigenerazione ed innovazione sociale ed imprenditoriale che valorizza la cultura negli anni generata dall'ingegno umano e la reinterpreta attraverso nuove sfide e nuovi talenti.</i></p> <p><b>DIRETTRICI STRATEGICHE</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Aumento della conoscenza, fruibilità ed accessibilità del patrimonio storico, culturale e turistico</b></li></ol>
------------------------------------	---



La Direttrice prevede sia una serie di interventi infrastrutturali per riqualificare i principali attrattori presenti e renderli facilmente raggiungibili e fruibili in sicurezza dai visitatori sia l'implementazione di un sistema di percorsi (*Discovering Perarolo*) legati ad elementi identitari del luogo (acqua, legno, ambiente, aria) unito ad un innovativo sistema di realtà aumentata per consentire la fruizione anche a persone con ridotta capacità motoria.

## **2. Misure di incentivazione alla residenza e di contrasto allo spopolamento**

Si tratta di avviare un processo virtuoso volto a promuovere migliori condizioni di residenza. Si tratta quindi di messa a disposizione di immobili comunali a canoni fortemente calmierati per giovani coppie e famiglie che si trasferiscono anche per motivi di lavoro, di riduzione delle imposte comunali e di politiche di riuso di spazi sfitti. Ai fini di meglio comprendere quali ulteriori politiche sviluppare per ridurre lo spopolamento si prevede l'avvio di un ciclo di eventi/seminari e l'apertura di uno sportello di area vasta sul "Abitare e vivere in Montagna" finalizzato a potenziare la residenza mediante l'avvio di nuova imprenditorialità e *spin off* coerente con l'identità e strettamente in collaborazione con il **Cadore Environment FabLab**.

## **3. Incremento dell'imprenditoria ed occupazione giovanile innovativa**

Si tratta di insediare un nuovo concept "**Cadore Environment FabLab**" quale luogo fisico fortemente brandizzato nel quale i giovani e gli startupper potranno imparare ad utilizzare strumenti e processi altamente innovativi nel campo del digitale, della robotica, delle attività creative (film e video making), della stampa 3D, fortemente finalizzati alla produzione di elementi o prodotti coerenti con l'identità ecosostenibile del luogo. Il **Cadore Environment FabLab** sarà un **hub tecnologico** dell'intero Cadore e metterà a disposizione dei fruitori anche corsi e laboratori esperienziali per persone del luogo che richiamerà anche giovani studenti da fuori Provincia che aumenteranno le presenze nel Comune.

## **4. Potenziamento, integrazione e gestione dell'offerta culturale e turistica**

La Direttrice è finalizzata a garantire una gestione quanto più unitaria possibile dell'offerta integrata presente. Si tratterà pertanto di ottimizzare sia la gestione del patrimonio materiale (museo, infopoint, ostello, ecc) sia il prodotto e l'offerta in essi attivabili ricorrendo a forme innovative di collaborazione pubblico private.



	<p><b>5. Strategia di Branding e Marketing operativo</b> Si tratta di sviluppare una strategia di Brand che consenta di riscoprire i valori profondi del Comune, la sua identità, la sua personalità e di creare intorno a questi una narrazione coerente ed un'immagine coordinata che rafforzino il posizionamento suddetto.</p> <p><b>6. Governance e modalità attuative</b> Si tratta di garantire una gestione ed un coordinamento condivisi e coesi tra i vari partner del progetto. A tal fine è stato istituito mediante apposito Protocollo d'Intesa un <b>Tavolo di gestione e di Coordinamento del Progetto</b>. Data la complessità di gestione del Progetto in termini di integrazione delle attività si prevede di costruire un Project Team multidisciplinare a supporto del RUP.</p> <p><i>max 5000 caratteri</i></p>
<p><b>Capacità del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale di produrre effetti concreti nel contesto locale</b> (Criterio di valutazione A.3 – art. 8 Avviso)</p>	<p><i>Descrivere sinteticamente i risultati attesi dall'attuazione degli investimenti previsti dal Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale mettendo in evidenza in particolare i risultati in termini di contributo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>alla tenuta/incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento alla componente femminile e dei giovani</u> Un primo risultato atteso in termini occupazionali è la creazione, grazie anche allo spin off dello sportello “Abitare e vivere in montagna” di <b>almeno 3 nuove realtà imprenditoriali, legate al turismo/cultura, al mondo dell'artigianato creativo ed ai servizi digitali</b>. Tali attività saranno particolarmente stimolanti per i giovani che si formeranno nel “Cadore Environment FabLab”. A tali attività si aggiungeranno le <b>attività di gestione complessiva del sistema integrato turistico e culturale</b> che a regime stabilizzerà, alcune stagionalmente, all'incirca 1 persona per l'info point e gestione del prodotto/offerta, almeno 2 guide, almeno 2 addetti alla sorveglianza dei siti, 2 persone per la gestione degli spazi sportivi, 2 persone per la gestione dell'ostello e circa 3 persone per le pulizie e <b>per un totale complessivo di almeno 15 nuovi occupati, prevalentemente giovani e donne.</b></li> </ul> <p><i>max 2000 caratteri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>al contrasto dell'esodo demografico, un primo risultato atteso</u>, e imprescindibile, è quello del <b>miglioramento del benessere percepito degli attuali abitanti</b> di Perarolo. Una comunità locale serena e coesa è un fattore importante per la <i>restanza</i> degli attuali cittadini e per attrarre nuovi residenti. Vanno in questa direzione tutte le azioni di animazione culturale e sociale e di supporto</li> </ul>



	<p>ai cittadini per l'abitare in montagna. Si mira a registrare una <b>conservazione e/o riduzione del trend di spopolamento nei 10 anni successivi al termine del progetto</b> e un <b>incremento del numero di attività economiche e di residenti</b>, sia permanenti sia temporanei. Mettendo a disposizione, a canoni fortemente calmierati, 2 immobili comunali (oltretutto in un contesto di elevato valore architettonico e culturale quale Palazzo Lazzaris), si favorirà la residenzialità di nuovi <i>"abitanti appassionati"</i> attivi protagonisti degli interventi di progetto.</p> <p style="text-align: right;"><i>max 2000 caratteri</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <u>all'incremento della partecipazione culturale</u>: l'impatto più importante in questi termini sarà prodotto dalla riqualificazione dell'edificio delle "ex fucine" dove verrà insediato un nuovo attrattore culturale, <b>un museo etnografico innovativo</b>, che rappresenterà anche il luogo ed il motore della progettazione della nuova offerta culturale (oltre che della riscoperta identità della comunità di Perarolo) che avrà lo scopo di sviluppare un <b>nuovo palinsesto di iniziative e appuntamenti culturali rivolti a pubblici diversi</b> (residenti, turisti, scuole, gruppi di giovani, accademici, ecc.), che abbia quindi un impatto sull'<b>aumento della permeabilità culturale</b>. La nuova programmazione coinvolgerà anche un altro attrattore culturale <b>"il Museo del Cidolo" che verrà così rivitalizzato</b>, attraverso un'apertura più continuativa da un lato e con la previsione di visite (in combinata con il museo etnografico) ed eventi dall'altro. Infine a completamento di tutto questo c'è l'attività di ricerca scientifica condotta dall'università che approfondirà ulteriormente gli aspetti culturali materiali ed immateriali ereditati della Perarolo dell'800 ed il suo legame con i saperi antichi e La Repubblica di Venezia, e li renderà fruibili sia per il museo etnografico sia al pubblico <b>attraverso degli eventi di divulgazione</b>.</li></ul> <p style="text-align: right;"><i>max 2000 caratteri</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <u>alla tenuta/incremento dei flussi turistici</u>: Negli 8 anni dal 2013 al 2020 il Comune di Perarolo segna, con l'eccezione del 2020 anno della Pandemia, un trend in crescita costante di circa il 17% delle presenze e del 25% degli arrivi. Nello stesso periodo si osserva una contrazione percentuale degli arrivi italiani sul totale ed una riduzione della permanenza media da circa 7 gg a 3,5 gg.</li></ul>
--	--

	<p>Particolarmente significativo l'aumento degli arrivi dall'estero ed in particolare dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca. Buona parte delle presenze si concentra nella stagione estiva a conferma dell'interesse verso un prodotto estivo fortemente legato all'ambiente ed alla tranquillità, componenti centrali del posizionamento progettuale. Le iniziative progettuali mirano a rafforzare prevalentemente l'offerta turistica e culturale estiva ed all'allungamento della relativa stagionalità andando ad intercettare nuovi target quali le scolaresche per settimane verdi, colonie estive, iniziative di team building aziendale, giovani escursionisti fortemente in sintonia con il nuovo Brand. Sulla base dei servizi attivati si può stimare un aumento medio settimanale di almeno 30 arrivi e di 80 presenze nei 6 mesi estivi e di circa 15 arrivi e 50 presenze in quelli invernali per un totale stimato di aumento annuo circa 1200 arrivi e di 3400 presenze che corrispondono <b>ad un incremento dei flussi annuali di circa il 70% in termini di arrivi e del 90% in termini di presenze rispetto al 2019.</b></p>
<p><b>Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati</b> (Criterio di valutazione A.1 – art. 8 Avviso)</p>	<p><i>Evidenziare con chiarezza i nessi tra fabbisogni rilevati ed esplicitati e la strategia/linee di intervento proposte</i></p> <p>Il nesso è facilmente riscontrabile nella metodologia progettuale utilizzata riconducibile al <b>“Project Cycle management” ed al “ Logical Framework”<sup>2</sup></b>. Come si può osservare dall'Action Plan in Allegato 1.a ciascun intervento contribuisce ad una precisa direttrice strategica che a sua volta contribuisce agli obiettivi specifici secondo un modello ad albero (o <b>GOPP: Goal oriented Project planning</b>). Tali obiettivi derivano a loro volta da un albero dei problemi emersi dall'ascolto degli stakeholders. Detto ciò quindi i fabbisogni rilevati per far fronte a queste criticità si sono tradotti, tenuto conto del contesto di azione, negli obiettivi specifici individuati.</p> <p style="text-align: right;"><i>max 1000 caratteri</i></p>
<p><b>Integrazione con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune</b></p>	<p><i>Indicare se il Comune/i partecipano (adesione formale) a strategie d'area (progetti integrati territoriali, Aree Interne, Leader, ecc.) nell'ambito di programmazioni in corso/recenti e la relativa coerenza dell'attuale strategia</i></p>

<sup>2</sup> Modello adottato nel 1992 dalla Commissione Europea.





<p><b>partecipa (o i Comuni se in forma aggregata)</b> (Criterio di valutazione A.2 – art. 8 Avviso)</p>	<p>Perarolo è parte dell'Unione Montana Centro Cadore, la quale ha attivato, all'interno del <b>Patto Territoriale Centro Cadore</b> (L. 662/96), il progetto pilota "Cadore 2030", un insieme di progettualità che interessano tutti i comuni aderenti, fondate su interventi pubblici e privati per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, del turismo e per il miglioramento dell'accessibilità e per la trasformazione tecnologica dei prodotti e dei processi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale. Perarolo ha presentato 2 progettualità (in valutazione) di rilievo: una incentrata sull'ambiente (Perarolo quale Healing Landscape) e l'altra per la creazione incubatore per PMI in zona industriale. Entrambi i progetti ben si allineano con la strategia del presente Progetto di rigenerazione ed anzi, se finanziati, andrebbero ad integrarlo e concorrebbero ad una rigenerazione a 360° del comune (e di conseguenza del territorio circostante). Il Comune inoltre partecipa all'<b>Intesa Programmatica d'Area "Dolomiti Venete" dell'Alto Bellunese</b>, uno strumento di programmazione decentrata e sviluppo del territorio previsto dalla Regione Veneto.</p> <p style="text-align: right;"><i>max 1000 caratteri</i></p>
<p><b>Il contesto imprenditoriale locale collegato alla strategia di rigenerazione culturale e sociale</b> (Criterio di valutazione A.4 – art. 8 Avviso)</p>	<p><i>Descrivere il contesto imprenditoriale del Comune per quanto attiene a quelle componenti prioritariamente collegate al Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale e descrivere i loro fabbisogni nonché il loro potenziale contributo alla Strategia.</i> <i>(N.B. Le informazioni qui inserite saranno di riferimento per il successivo bando dedicato alle imprese localizzate e che intendono insediarsi nei Comuni che saranno selezionati)</i></p> <p><u>CULTURA</u>: l'offerta culturale viene gestita in modo frammentato, senza un'organicità che permetta lo sviluppo di proposte nuove, per pubblici nuovi. Nonostante nel comune vi siano dei liberi professionisti operanti nel settore della cultura, non si è ancora arrivati ad unire le forze per fare il salto di qualità in termini di valorizzazione culturale: il museo del Cidolo è gestito a livello di volontariato, la fucina storica (vedi intervento 1.1) merita di "tornare a vivere", chiese con opere Tizianesche, materiale audio visivo d'epoca chiuso nelle stanze del comune: un potenziale che, se messo a frutto in modo innovativo, con un approccio partecipativo e con una programmazione anche didattica ben organizzata richiamerebbe l'attenzione di pubblici diversi. Il mondo della cultura però, soprattutto nelle aree marginali, vive di bandi, sporadiche sovvenzioni e di conseguenza non è possibile professionalizzare il settore come meriterebbe.</p>



	<p><b>TURISMO:</b> un settore economico tra i più sviluppati, fatto di piccole attività: B&amp;B (3) e alloggi extra alberghieri (di cui 2 comunali gestiti da una locale cooperativa sociale, inseriti nella rete di turismo sociale e responsabile LeMat.it), una società che gestisce un noto parco avventura, guide alpine. 5 tra bar e ristoranti (2 riaperti nel 2021), per cui l'indotto del turismo è fondamentale. I dati del settore sono incoraggianti: arrivi(A) e presenze(P) turistiche sono in costante aumento (da 78A e 284P del 2010 a 1441 A e 5195 P nel 2020) e i posti letto attuali sono insufficienti rispetto alle richieste; aumentare la capacità ricettiva, diversificandola (per esempio con strutture che possano accogliere scolaresche o gruppi estivi per qualche giorno/settimana durante il periodo estivo, cosa che viene spesso richiesta ma che trova pochissime offerte adeguate nel comprensorio) e valorizzando il sistema dell'accoglienza diffusa è uno dei fabbisogni rilevati tra gli stakeholder, parimenti la possibilità di gestire in modo integrato l'offerta turistico-culturale. Data la dimensione micro delle realtà del settore, si fatica a gestire tutte le fasi dell'accoglienza in autonomia, rischiando così di minare la qualità dei servizi, e a proporre al viaggiatore attività in loco capaci di far scoprire le bellezze culturali e ambientali del comune.</p> <p><b>INNOVAZIONE E NUOVE PROFESSIONI:</b> credere nei giovani e supportarli, dando occasioni per portare avanti passioni e professionalità legate al mondo della creatività multimediale, delle nuove tecnologie è uno degli obiettivi di progetto. Da qualche anno il fermento verso questi temi si è acceso, ma è facile che si spenga in un territorio che non sa valorizzarli. 3 giovani locali hanno aperto recentemente un marchio di abbigliamento etico e sostenibile, volendolo radicare proprio a Perarolo, perché non tutti desiderano le grandi città, ma spesso la scelta è obbligata. Fornire spazi, strumentazioni per sperimentare, prototipare e offrire la propria professionalità digitale alle aziende del territorio è quello che molti giovani stanno chiedendo a gran voce. A Perarolo vi sono un paio di piccole ma attive imprese dedite al coding e robotica, potenzialmente coinvolgibili dal progetto che faticano a trovare forza lavoro qualificata per portare avanti progetti ambiziosi, poiché i talenti migliori sovente emigrano.</p> <p style="text-align: right;"><i>max 3000 caratteri</i></p>
<p><b>Qualità degli interventi proposti</b> (Criterio di valutazione A.5 – art. 8 Avviso)</p>	<p><i>Descrivere gli elementi salienti secondo i criteri indicati nell'Avviso che saranno ripresi e approfonditi nella sezione del format dedicata all'illustrazione dei singoli interventi</i></p> <p>Sinergia e integrazione tra interventi</p>



La sinergia tra gli interventi è insita nella metodologia di sviluppo progettuale sopra richiamata. Scorrendo gli interventi si può quindi osservare come, partendo dai beni fisici, che in un modello reticolare **luoghi-reti**<sup>3</sup> rappresentano i luoghi, si siano poi sviluppati interventi ed azioni atti a consolidare le reti sia materiali (quindi sistemi di collegamento fisico e digitale) sia quelle immateriali (rivitalizzazione sociale, imprenditoriale e culturale). Il tutto governato da una forte e coesa governance di molti attori locali e da una struttura organizzativa che garantisce la capacità necessaria per guidare e gestire un progetto di tale complessità.

*max 1500 caratteri*

Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale

La comunità è il primo elemento che identifica un luogo, per questo le azioni di progetto mirano a rivitalizzare una comunità da tempo dormiente. Lo fa andando a stimolare la riscoperta della cultura e dell'identità del borgo, puntando in modo particolare sui giovani: le attività di animazione culturale e sociale, la creazione di spazi di incontro innovativi e stimolanti, il valorizzare l'educazione non formale e l'innescare di un meccanismo di giovani mentor che fanno da esempio e guidano altri giovani, l'ambizione di portare a Perarolo eventi sociali e culturali di respiro nazionale rientrano in una visione ampia di innovazione *place based*. Partendo da quanto presente nel territorio, si dà impulso a quei processi autogenerativi indispensabili per una reale strategia di sviluppo locale. In tutti gli interventi proposti nel progetto verrà garantita la piena partecipazione anche a persone con disabilità e/o svantaggio, senza preclusioni alcuna. Alcuni interventi, soprattutto di carattere culturale ed artistico, saranno organizzati avendo come target group anche persone in condizione di svantaggio di varia natura, per aumentare la loro inclusione sociale e l'accesso a opportunità di crescita culturale, educativa ed esperienziale.

Nella gestione dell'ostello e ciclofficina verranno premiate soluzioni che incentivano l'inclusione sociale di soggetti con svantaggio, così come l'inclusione lavorativa: il settore del turismo per esempio, così come immaginato dal progetto potrà offrire occasioni di reinserimento lavorativo a persone, del posto e non, attualmente escluse dal mercato del lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo: persone che

<sup>3</sup> Vedasi "Tra reti e luoghi - Strategie per condividere spazi nel territorio della post-modernità" di S.Fabbro e C.Munciguerra



	<p>necessitano di integrazione al reddito potranno trovare lavoro nei servizi diffusi legati all'accoglienza (pulizie, piccole manutenzioni, cura del verde ecc.).</p> <p style="text-align: right;"><i>max 1500 caratteri</i></p>
	<p><u>Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale</u></p> <p>Innanzitutto si vuole enfatizzare <u>l'innovazione del processo progettuale</u> che mira a creare prima una forte connotazione identitaria, di posizionamento strategico, e solo successivamente creare prodotto, offerta e marketing. Gli elementi di innovazione trovano sicuramente il suo fulcro nel nuovo concept <b>"Cadore Environment FabLab"</b>, luogo fisico fortemente brandizzato nel quale i giovani e gli startupper potranno imparare ad utilizzare strumenti e processi altamente innovativi nel campo del digitale, della robotica, delle attività creative (film e video making), della stampa 3D, fortemente <u>finalizzati alla produzione di elementi o prodotti coerenti con l'identità ecosostenibile del luogo.</u> Al <b>"Cadore Environment FabLab"</b> si aggiunge lo sportello <b>"Vivere ed abitare in Montagna"</b>, strumento di accompagnamento e spinoff per giovani realtà che intendono avviare una nuova realtà imprenditoriale coerente con il Brand individuato. Con riferimento alla stretta dimensione digitale non c'è dubbio che il <b>"Cadore Environment FabLab"</b>, il <b>Virtual Tourism Office</b> e il <b>sistema multimediale di realtà aumentata</b> rappresentino un condensato di tecnologia altamente digitalizzata.</p> <p style="text-align: right;"><i>max 1500 caratteri</i></p>
	<p><u>Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (Green deal)</u></p> <p>L'allineamento del progetto agli obiettivi del Green Deal (azione per il clima, a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici, riduzioni delle emissioni di carbonio) si sostanzia in diversi interventi e ed azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Gli interventi di carattere strutturale che vanno a rigenerare il Comune vedranno come prioritario l'efficientamento energetico degli edifici.</li><li>- l'intervento 6.2 Sportello <b>"Abitare e vivere in Montagna"</b> contribuirà all'attrazione di imprese e realtà che potrebbero sviluppare <u>nuovi circuiti di economia circolare</u>, che portino allo sviluppo di pratiche di riuso e riutilizzo di materiali di scarto</li><li>- l'intervento 9.1 <b>"Cadore Environment FabLab"</b> potrà essere il contenitore in cui si generino strumenti e tecniche innovativi <u>che aumentino soprattutto nei giovani la diffusione di un approccio volto alla sostenibilità ambientale.</u></li><li>- La <u>valorizzazione turistica</u> (7.1 Sviluppo brand, creazione del prodotto e marketing operativo e 5.1 Discovering Perarolo) del <u>patrimonio naturale</u> e paesaggistico porterà ad un incremento della</li></ul>



	<p>fruibilità dello stesso e allo <u>sviluppo di un turismo slow e sostenibile</u> e quindi delle attività di cura e manutenzioni del territorio che produrranno effetti sulla <u>tutela della biodiversità e sull'aumento della resilienza al cambiamento climatico.</u></p> <p><u>Affidabilità dei progetti gestionali degli interventi</u></p> <p>Vale la pena subito chiarire, onde evitare malintesi, che il progetto ha due diversi aspetti di gestione</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. La gestione degli output (deliverable) progettuali una volta realizzati e messi a terra</li><li>2. La gestione del progetto e quindi quell'insieme di azioni "amministrative e tecniche" di attuazione del progetto che consentono di produrre gli output suddetti.</li></ol> <p>Il punto 2 è affrontato nell'intervento 10.1 al quale si rimanda. Per quanto attiene al punto 1 il tema della gestione post realizzazione di un bene o di un servizi avviato è quasi più importante del bene stesso in quanto se non remunerativa rischia di impedire la conservazione efficace anche del bene. Consapevoli di ciò si è ritenuto fin da subito di <b>evitare quanto più possibile la frammentazione gestionale</b> e di ricondurre i servizi di gestione sia di immobili che di attività ad il minimo numero di soggetti in grado di garantirne l'efficienza generando anche economia di scala. Coerenti con tale impostazione si è convenuto di affidarsi a soggetti di indubbia esperienza quali la locale "Pro Loco" per la gestione culturale ed il Consorzio Turistico Cadore Dolomiti per quella turistica. Tali soggetti sono stati individuati a seguito di opportune manifestazioni di interesse (Vedasi allegato) e nel caso della Pro Loco di opportuna Convenzione già sottoscritta. Il Consorzio Turistico Cadore Dolomiti sarà tenuto in primaria considerazione per l'attivazione di apposita concessione ai sensi di quanto oggi previsto dalla Parte III del DLgs 50/2016. Tale scelta consente di avere un soggetto dotato di know how e che <b>si accolla parte del rischio di domanda</b> e che <b>sarà fortemente motivato ed interessato a garantire un prodotto di qualità al fruitore e ad introdurre attività che qualifichino l'offerta.</b></p> <p><i>max 1500 caratteri</i></p>
--	---